

## ADDIO CARMEN



Eravamo già pronti a consegnare questo opuscolo alla stampa quando è arrivata la notizia che purtroppo temevamo da tempo: la nostra amica e volontaria Carmen, a soli 39 anni, se n'è andata, in silenzio, ad incontrare il padre che solo qualche giorno prima era mancato.

Il nostro ricordo va ai momenti belli vissuti con questo amore di ragazza, sempre allegra, vivace, disponibile in tutte le occasioni e incombenze che una grande struttura come la nostra può ritrovarsi ad affrontare; ci vengono in mente le feste organizzate in comunità quando insieme a Giusy, Gerarda, Antonietta, Marisa ed altre era quella che più di dava da fare per preparare tavoli, a mettersi al servizio di tutti e a mantenere allegro tutto il gruppo.

Ma ancora di più ci assale il ricordo di quando agli inizi dell'Avvento era lei ad occuparsi dell'albero di Natale e di tutti gli addobbi in giro per la Casa; non

c'era stanza dove non vi avesse messo un simbolo di festa e soprattutto il refettorio sempre addobbato con gusto ed allegria.

Questo sicuramente sarà un Natale più triste e ogni cosa ci riporterà a lei e al suo ricordo che diventerà per noi una coperta nel gelido vuoto della sua assenza.

## I "MENESTRELLI" A VILLA DELLE ROSE



*In una serena e fresca serata di settembre abbiamo avuto l'onore di ospitare i nostri amici "Menestrelli", un gruppo di artisti capitanati da Peppe Cangiano che con chitarre e mandolini hanno allietato gli ospiti e gli amici della Casa.*

*Peppe Cangiano nasce a Monte di Procida da padre napoletano nel*

*1957; fin dall'adolescenza comincia ad amare la canzone napoletana intravedendo in essa le radici di un popolo che si è sempre distinto artisticamente.*

*Nel 1978 conosce Roberto Murolo che gli insegna il metodo più pratico per accompagnare la canzone napoletana e comunicarla nella maniera più semplice. Comincia così un nuovo cammino artistico-musicale che lo porterà a far parte di vari gruppi, suonando in Germania, negli Stati Uniti, in Francia e in varie parti d'Italia come Piemonte, Toscana, Sicilia, Sardegna.*

*Attualmente il Gruppo dei Menestrelli di Peppe Cangiano è composto da: Ciro Martone (chitarra e voce), Luigi Coppola (chitarra e voce), Tony Graziani (voce e tamburello), Peppe Cangiano (chitarra, mandolino e voce) e si esibisce oltre in feste private, di piazza e cerimonie anche in varie emittenti televisive.*

*I Menestrelli sono oggi tra i pochi ed apprezzatissimi artisti in grado di proporre la classica "posteggia napoletana".*

*Ai nostri amici artisti il nostro ringraziamento per la bella serata e la speranza che a questa ne seguiranno delle altre. Ad majora!*

Per le vostre offerte:

c.c.p. n. **18608802** intestato a  
"Villa delle Rose Opera Santo Longo - Onlus"  
Via Madonna del Pantano, 3  
80014 GIUGLIANO (NA)

Tutte le inserzioni pubblicitarie  
di questo numero sono riferite  
a ditte e società che beneficiano  
**"VILLA DELLE ROSE"**  
con l'offerta gratuita dei loro prodotti



NUMERO UNICO

DICEMBRE 2010

## Cari amici e benefattori,



Sua Santità Giovanni Paolo II con Santo Longo a Casapesenna

*a tanti di noi arrivano auguri di ogni tipo: a volte sono parole piene di desideri santi; a volte sono righe convenzionali; a volte sono doni che vogliono essere "segno" di affetto. Ed è triste non partecipare alla gioia natalizia, sia pure ricevendo o inviando auguri.*

*Ma quello che ci riempie di gioia è la certezza che presto il Bambino Gesù sarà tra noi e con il pensiero andiamo all'umile grotta di Betlemme per chiedere che il*

*Signore conceda pace e perdono a tutto il mondo.*

*Natale, confessiamolo senza timore, suscita in tutti una gran voglia di amare e di essere amati: anche per un solo giorno, magari, per non dimenticare una nostalgia che è "voglia e necessità quotidiana".*

*Ed è in virtù di questa necessità che vi auguriamo che questo Santo Natale sia per tutti voi un'occasione di riposo e di serenità da trascorrere in letizia familiare.*

**F elice e Sereno Natale e Buon Anno Nuovo  
con l'amore e la fede nel Signore**

La comunità di "Villa delle Rose"



Lago Patria

la Repubblica 7/1/2010

La struttura è basata su ecologia e nuove forme di convivenza

## I disabili di Villa delle Rose una solidarietà lunga 40 anni

GIOVANNI CHIARINELLI

LA CHIAMANO la Comune dei disabili. Si regge senza aiuti statali, è frequentata e gestita da portatori di handicap, sperimenta forme di convivenza basate sull'ecologia e il risparmio.

E, chiaramente, sull'accoglienza. Villa delle Rose, a Lago Patria, si presenta con un giardino fiorito che circonda una villa in stile coloniale. A fare da guida è Antonio Altavilla, antico ospite e ora responsabile delle attività del centro. Ci capitò negli anni Settanta, da orfano: allora il centro si chiamava la Casa dello storpio ed era guidata da Santo Longo che l'aveva fondata nel dopoguerra.

Nel 1978 Altavilla venne assunto come ragioniere e da allora non sen'è più andato. La Villa delle Rose è la sua ragione di vita. Così come lo sono i suoi straordinari frequentatori: c'è Clemente, spastico, che abbraccia tutti seguito dal suo angelo custode, Dino, un bosniaco a servizio in Villa. Amedeo e Maria, entrambi in carrozzella, si sono conosciuti in queste stanze. A breve si sposano. Pietro sta tutto il giorno in bici, soffre di una particolare patologia che gli impedisce di stare dritto. Ama l'aria aperta. Anche di inverno, e sembra l'uomo più felice del mondo. Poi c'è il personale, a partire dalla cuoca Olimpia, africana



che cucina meglio di una massaia napoletana.

«Non solo disabili qui Immigrati e anziani trovano una casa pronta ad accoglierli» spiega Altavilla. In tutto ci abitano trenta di persone, più qualcuna che viene solo a mangiare. «La nostra Forza è l'indipendenza da tutti. Qui ci sosteniamo da soli secondo un metodo equo. Agli ospiti chiediamo metà della pensione sociale, ognuno secondo le rispettive forze: Il resto lo terranno per sé, tutti hanno diritto ad un'esistenza dignitosa». Poi c'è un'officina di comici che frutta qualcosa e periodicamente viene allestito un mercatino dell'usato.

Il centro è in prima linea sul fronte del risparmio, energetico e no. A Villa delle Rose è attivo un Impianto fotovoltaico, tra i primi adottati in Campania. Qui non c'è consumismo: tutto viene riciclato e sfruttato come ricchezza. I disabili di Villa delle Rose da dieci anni usano i raccoglitori differenziati di vestiti usati. Al resto pensano gli amici: con altre associazioni e centri del territorio esiste un collaudato scambio di risorse, dal cibo ai vestiti.

scrivono di noi



### Grande festa dell'Epifania a Villa delle Rose

L'Associazione "Don Salvatore Vitale" svolge da anni in località Lago Patria di Giugliano in Campania un proprio volontariato rivolto ad alleviare i disagi di tipo socio-economico di tante persone residenti che devono affrontare le difficoltà giornaliere sempre più pressanti, dovute, soprattutto, alla mancanza di lavoro, il più delle volte totale.

L'Associazione vuole rendere partecipe la comunità del fatto che, come ogni anno in occasione delle festività natalizie, sarà organizzata presso "Villa delle Rose", in via Madonna del Pantano direzione Lago Patria, una festa cui parteciperanno i bambini delle famiglie assistite.

La festa avverrà il giorno 5 gennaio 2011 alle ore 15,30 e sarà un'occasione per coinvolgere anche le persone disabili che vivono nella casa di accoglienza che da anni svolge un ruolo di primaria importanza sul territorio. Alla festa parteciperanno i volontari dell'Associazione, i sostenitori, i genitori e naturalmente i nonni, compresi i benefattori per merito dei quali saranno donate calze piene di doni per la felicità dei bambini.

Angela Di Fiore

## RICORDO DI SANTO LONGO

DI GIUSEPPE CICALA



Napoli anni '50: si glorificava Lauro, si cantava "Me so' mbriacato 'e sole", le gambe rimbalzavano sulle note delle musiche di importazione americana, gli studenti impazzivano per una promozione, gruppi di reduci in attesa di lavoro e giustizia esigevano un acconto sull'indennità di prigionia dai commercianti di Via Roma e Via Duomo.

Santo Longo, giovane emarginato, 1 metro e 30 di altezza, avvolto in un mantello rosso e blu dal quale veniva fuori una lunga barba nera che fasciava la faccia e si muoveva unitamente alle parole, come un disarticolato interprete dell'opera dei pupi, manovrato da fili spezzati e riallacciati, percorreva lei vie dei corniciai, dei madonnari, dei barranti di pastori e fiori.

Sono le vie che custodiscono le tracce della civiltà greca: quelle con palazzi dalle facciate macchiate e corrose, dai balconi con le persiane verdi con stecchi di legno oblique ove il popolo vive la tragedia di anime in espiazione condannate ad aggrapparsi all'invenzione di un lavoro.

Chi era Santo Longo? Un fanta-

sma a colori che moltiplicava il suo mistero grazie all'impianto della sua dimora in una grotta di Posillipo. Nel mio cervello trepidante, imbottito di nozioni spaventevoli, apparecchiato da una rigorosa licenza liceale, (la magia di Virgilio, l'enigma della Sibilla, l'Olimpo arcano, la favolosa mitologia, l'allegorico tragitto dantesco, le infauste tragedie parche) l'immagine di Santo Longo si inseriva come un'apparizione tanto più allucinante perché non dava il sospetto di un'ombra capricciosa, ma la certezza di una realtà esistente.

Una curiosità inquietante ed un timore mi facevano seguire a distanza di una decina di metri questo personaggio che così scortesemente era entrato nei miei pensieri.

La curiosità aumentava ed il timore diminuiva alla vista della gente che salutava il Santo. Qualcuno si intratteneva a parlare confidenzialmente con quell'ala di barba sul suo sacco rosso e blu. Si trattava dunque di una realtà più nota alla vecchia Napoli.

Circa 30 anni fa, ricordo, Napoli incominciava a vestirsi a nuovo, ma male, la sociologia era un privilegio intellettuale di pochi eletti, la legislazione sociale era una materia "nuova", lo Stato sociale era solo una formula, la televisione non era ancora giunta da noi, il viaggio sulla luna era un esempio scolastico di prestazione impossibile, ma la "comune", quella di oggi, che piccoli psicologi, piccoli sociologi e politicanti senza idee credono di avere inventato, era già stata escogitata a Napoli.

Inconsapevolmente l'aveva creata Santo Longo con 20 disabili in una

dal nostro archivio  
Febbraio 1972

grotta di Posillipo. Ognuno dedicava la sua esistenza a quella degli altri e, imparando, insegnava ad amare, proibendo a se stesso ciò che tollerava negli altri. Nasceva così la "Villa delle Rose", una comunità di disabili cacciati anche dai bassi; quei vani sommersi nell'ombra dei vicoli, quei lunghi corridoi bui del Paese del Sole.

ANTICO PANIFICIO  
De Fortis s.a.s.Via Staffetta, 143  
cell. 340.7163030  
366.3820919-366.3149585  
Lago Patria (Na)INGRODRINK  
di Esposito Giuseppe sasVENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO  
DI BISTE E ACCQUE MINERALI  
via Signorelli III trav. 80017 Melito di Napoli (NA)  
Tel. 081 710.04.16

La Sirena

Ristorante Garden Bar  
Lago Patria - tel. 081 509.12.49Il Futuro della Tradizione Italiana  
Produzione e fornitura pasti caldi  
Organizzazione e gestione mensa per aziende, enti,  
comunità, scuole  
Fornitura generi alimentari  
Servizio di ristorazione per congressi e meetings  
Via Giovambattista Vela 170 - Barra (Na)  
tel. 081-572 90 17 - www.mecaristorazione.it



## A "Villa delle Rose" la Comunità di S. Egidio e la Protezione Civile di Trentola

Anche quest'anno, per la seconda volta, gli amici volontari della Comunità di S. Egidio ci hanno onorati della loro presenza e insieme ai loro amici disabili sono stati ospiti graditi per l'intera giornata.

Ma quest'anno, a preparare il tutto, non siamo stati noi, bensì i volontari del Nucleo di protezione civile di Trentola, i quali, sotto la guida qualificata del loro responsabile, M. Ilo Nicola Eramo, già da qualche giorno avevano fatto arrivare al nostro Centro tavoli, sedie, tende, cucina da campo, griglia gigante, viveri, bevande e una grande copertura in rete sintetica per procurarsi la giusta frescura.

Già dalle prime ore del mattino tutti i volontari sono stati impegnati nei preparativi esterni e le loro donne nella grande cucina da campo alle prese con i viveri, ma soprattutto alle prese con il capocuoco Castrese e la signora Dora, dolce e affabile consorte del M. Ilo Nicola.

Il menù prevedeva un paio di

antipasti, due primi piatti, una grigliata di carne mista e un ulteriore secondo piatto con vari contorni, macedonia, gelato, dolci e torta a sorpresa per quattro ospiti che proprio in quel giorno festeggiavano il compleanno. Il tutto preparato al momento.

Verso le dieci del mattino



l'arrivo degli ospiti ha suggellato l'inizio della giornata con una partecipata S. Messa celebrata da Monsignor De Michele e una commovente omelia che ha toccato i cuori di tutti i presenti; ad allietare le varie fasi della funzione la chitarra di Franco e i canti degli ospiti che hanno commosso fino alle lacrime per l'esternazione della loro gioia e per la grande fede.

Dopo la sacra funzione tutti nel cortile per qualche ora di animazione in attesa del pranzo; Arturo, Amedeo e Franco si alternavano al tavolo del karaoke mentre tutto intorno i volontari erano ancora alle prese con i tavoli da apparecchiare di tutto punto sui quali non sono mancati nemmeno vasetti con fiori.

Verso le 14,00 tutti a tavola mentre una schiera organizzata di volontari si districava tra tavoli, carrozzine e sedie per offrire il migliore dei servizi; tutto intorno una natura lussureggiante di fiori e di alberi faceva da cornice a questo magico momento mentre note musicali di allegria si liberavano nell'aria.

Nel tardo pomeriggio, a conclusione della magnifica giornata, i saluti di rito nei quali ha preso la parola il nostro Monsignor De Michele che ha ringraziato gli ospiti e dato loro appuntamento per il 2011 augurando a tutti una buona vita ma soprattutto tanta serenità e pace nei cuori.



**fattorie garofalo**  
 MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA D.O.C.  
 Via S. Maria C.V. 81043 Capua (Ce)  
 Tel. 0823 622681/0823 620044  
 www.fattoriegarofalo.it-info@fattoriegarofalo.it

**Fahar** forniturearredibar  
 Sede e uffici  
 Via San Marco 93  
 80013 Casalnuovo di Napoli  
 tel. 0818429655 fax 0813176925  
 info@forniturearredibar.com  
 ASSISTENZA TECNICA:  
 tel. 0818444089 fax 0813175855  
 assistenza@forniturearredibar.com

## 10 GENNAIO 2010 DUE NUOVI FRATELLI CRISTIANI



Una bella festa alla comunità di Lago Patria "Villa delle Rose" - l'Opera fondata da Santo Longo - che accoglie e si prende cura dei fratelli disabili.

Due giovani africani, Khonte Aliou Kaba di 27

anni e Djopnang Wanko Eloge di 32 anni hanno voluto battezzarsi e cresimarsi; Antonio Altavilla, responsabile amministrativo della "Villa delle Rose" e il poeta Francesco Gambardella sono stati i rispettivi padrini.

La funzione religiosa, tenuta da Mons. Ermenegildo De Michele, ha coinvolto e commosso tutti i fedeli presenti per l'ascolto della S. Messa domenicale i cui inni sacri sono stati eseguiti dal soprano Angela Luglio che ha voluto così testimoniare il suo affetto alla struttura e ai suoi ospiti.

Dopo la cerimonia è stata offerta un'abbondante prima colazione per tutti gli invitati.



### OFFERTE DEDUCIBILI DALLE TASSE

In riferimento al Decreto Legge 460/97 - art. 13, sono previste agevolazioni fiscali in favore di coloro che erogano contributi alle ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).

Per l'applicazione di tali agevolazioni chiedete al vostro commercialista di fiducia.

P.S. — Ricordiamo che la "Villa delle Rose" - Opera Santo Longo" è una Onlus regolarmente registrata e riconosciuta.



**CCC. De Concilio s.r.l.**

Via Domenico De Roberto, 44  
 80143 NAPOLI  
 Tel. 39 081 7599787- Fax 39 081 759987  
 cccdeconcilio@cccdeconcilio.it

**C.I.P.A.V. Catering**  
 SERVIZIO PER LA RISTORAZIONE  
 di Antonio Fallocco s. r. l. s. s. s.  
 Via Dante Alighieri, 82  
 80012 CALVIZZANO (NA)  
 Tel. e Fax 7121882  
 C.C.I.A.A. 498794/92  
 Trib. 3636/92  
 P. IVA 02582031213  
 cipavsas@tin.it  
 Tutto come una volta!

**LAVANDERIA INDUSTRIALE**  
**NUOVA LA NO BLECO s.r.l.**  
 via Bosco a Casacelle, 4° trav.  
 Giugliano (NA) tel. 081 330.15.07

ABBIGLIAMENTO  
 MAGLIERIA-BIANCHERIA  
 CAMICERIA-CALZETTERIA  
**TESSILFLEGREA**  
 Piazza Marcoantonio Colonna, 3  
 Tel. 081.593.37.41  
 NAPOLI

**Caffetteria veneziano**  
 Via G. Verdi - Giugliano (NA) - Tel. 081.5068132





**Prof. Dott. Domenico De Michele**  
24 febbraio 1925 - 26 maggio 2010

A distanza di pochi mesi dalla dipartita dell'Onorevole Franco De Michele, anche il fratello, Prof. Domenico ci ha lasciati; da mesi sofferente, ha affrontato la malattia con paziente coraggio ed umiltà.

Il nostro ricordo va agli inizi degli anni settanta quando Lago Patria era poco più un gruppetto di case immerso in una campagna ancora paludosa ed umida; allora anche muoversi per andare in città era un grosso problema e pochi erano i "napoletani" che qui trascorrevano il fine settimana. Tra questi c'era il Prof. De Michele che immancabilmente veniva ogni sabato per incontrare la comunità, il suo fondatore Santo Longo e per curare qualche ospite ammalato; sempre prodigo di scienza e di professionalità ha per anni dispensato cure e amorevoli consigli.

Ed è sempre stato il Prof. De Michele che ha visitato ed assistito il nostro Fondatore negli ultimi giorni della sua vita, preoccupandosi pure di prepararci al triste evento.

Al professore e alla sua famiglia va il nostro più affettuoso ringraziamento per quanto hanno fatto per noi in tanti anni, ma ancora di più ci preme ricordare con immenso affetto la grande famiglia De Michele che da sempre ha rappresentato per la nostra comunità un sostegno costante e un importante punto di riferimento professionale ed umano.

"Signore, noi non piangiamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo perché ce l'hai dato!"

(S. Agostino)

Il "pizzetto" portato da sempre e con dignità ti fece ottenere l'appellativo de "IL CUORE DI GESU'"  
Nel vangelo si legge: "Gesù passò facendo del bene"

La tua lunga vita fu come quella di Gesù: "sei passato facendo tanto bene a tutti coloro che hai incontrato sul tuo cammino!"

Il tuo ricordo resterà sempre vivo nel nostro cuore!



## AUGURI

### AL NOSTRO VESCOVO S.E. MARIO MILANO

Il 2010 appena trascorso sarà da noi ricordato anche per un evento importante: il 50° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del nostro amato Pastore, S. E. l'Arcivescovo Vescovo di Aversa Mons. Mario Milano.

E' ancora vivo in noi il ricordo di una delle sue visite al nostro centro il 24 ottobre 2003; in quell'occasione conoscemmo, al di là della personalità ecclesiastica, un uomo dai forti tratti paterni, un amico, ma ancor di più un fratello. Volle conoscere ad uno ad uno gli ospiti della Casa, per tutti ha avuto parole e gesti di comprensione e di vicinanza; si interessò nei dettagli di tutti i problemi che attanagliavano la vita della nostra struttura; visitò lo stabile in lungo e in largo e si intrattenne con i numerosi volontari che gli rendevano omaggio.

Alla fine, durante l'omelia della S. Messa concelebrata con la nostra guida spirituale Mons. Gildo De Michele, prese un impegno serio al quale non è venuto mai meno: non far mancare, oltre al sostegno morale ed umano, anche un contributo economico che potesse ogni anno testimoniare la vicinanza della Diocesi ai problemi materiali di una realtà difficile come quella di "Villa delle Rose".

Al nostro amato Pastore va tutto il nostro ringraziamento per come ci ha dimostrato il suo affetto e la nostra particolare simpatia per il suo carattere gioviale e attraente carisma. Che il Signore lo conservi a lungo al nostro affetto.



## Il «dopo di noi», un problema che chiede risposte

(di Daniela Mignogna)

È probabile che la maggior parte delle persone non sappiano esattamente a che cosa ci si riferisca con l'espressione "dopo di noi". Allo stesso tempo si tratta di un problema che le famiglie con disabili e persone non autonome a carico si pongono automaticamente all'avanzare degli anni. E così una domanda del tutto immediata per quelle famiglie («chi si occuperà di mio figlio dopo di noi?») resta una questione aperta, soprattutto per la diversità dei singoli casi, pur non apparendo insormontabile, se affrontata con le giuste strategie. È bene quindi che coloro i quali affronteranno un nuovo mandato regionale riflettano anche su tali questioni e si facciano carico di dare risposte concrete anche a tutte quelle famiglie che pongono l'istanza del "dopo di noi".

Il cosiddetto "dopo di noi" è un problema nato all'interno delle famiglie e delle associazioni di familiari, un termine che ha come soggetto i genitori e che corrisponde a una preoccupazione che via via diventa angoscia. Si tratta di una domanda che nasce spontaneamente per quei genitori che hanno un figlio con disabilità o una persona che non è in grado di badare a sé, dopo anni in cui lo hanno curato e se ne sono occupati. Essi infatti, all'avvicinarsi di un'età avanzata, si pongono spontaneamente una domanda: «Ma dopo di noi, chi se ne occuperà?». Il peso maggiore resta quindi sulla famiglia.

Il "dopo di noi" è senz'altro frutto di una somma di più problematiche e quindi di aspetti, se si vuole, residenziali, ma anche patrimoniali: di quale risorse potrà usufruire? Chi continuerà ad occuparsi di lui? Dove abiterà e con chi abiterà e in quale situazione? Per le famiglie è importante quindi costituire un punto in cui vengano ascoltate perché ogni caso fa storia a sé e i problemi vanno valutati insieme, per capire su quali intervenire subito e su quali invece più tardi. Infatti, in tanti casi non è possibile dare una risposta veloce. Il familiare

stesso, poi, si dice preoccupato, ma non vede il problema come immediato, e allora è necessario trovare delle "chiavi di accesso" a una questione verso la quale l'atteggiamento in genere è quello di rimandare.

Bisogna anche tener presente che è aumentata l'età media della popolazione e in proporzione è aumentata ancora di più l'età media delle persone con disabilità. A questo proposito si deve tendere a una migliore qualità di cure e assistenza, vuoi per accrescere le capacità d'intervento, vuoi anche per un cambiamento di tipo culturale, non vedendo più la persona con disabilità come un "oggetto rotto", ma considerandolo appunto come una persona sulla quale continuare a intervenire. Conosco ultracinquantenni che hanno problemi di disabilità o che comunque non sono autonomi e fanno dialisi per tre volte alla settimana, quando solo qualche tempo fa neanche i medici ne avrebbero preso in considerazione l'opportunità.

L'altro aspetto, nuovo, è di tipo culturale: il "dopo di noi" non esisteva in quanto c'erano gli istituti, veri e propri centri di reclusione ingiustificata! Un disabile entrava lì e lì finiva la faccenda. Evidentemente un familiare che ha promosso e voluto l'inserimento del figlio a scuola, che ha cercato delle risposte rispetto all'inserimento all'interno di esperienze lavorative e riabilitative e dei servizi, non può più accettare di non avere risposte sul futuro. Se poi a livello nazionale il numero di persone con disabilità non autosufficienti si avvicina al 5% della popolazione, parlando di una città come Bologna - capoluogo della Regione di chi scrive - il problema riguarda sicuramente svariate centinaia di persone e forse anche di più, considerando le situazioni di persone non autonome in generale.

Una questione, dunque, che sembra così individuale, credo possa comunque essere supportata da una coscienza comune e in tal senso è quanto mai utile "sensibilizzare" l'opinione pub-

blica su questo tema. Da un lato se - come ritengo - la disabilità è un problema sociale, indubbiamente la società ha una responsabilità, deve farsi carico dei problemi delle persone con handicap. E questo non vuol dire delegare dei compiti, ma costruire una serie di livelli intermedi, partendo cioè dal livello istituzionale, con lo stanziamento delle risorse appropriate, ma anche attraverso i singoli cittadini con i loro comportamenti o tramite ad esempio il volontariato. Su questo aggiungerei che, visto che il "dopo di noi" tocca il tema della non autosufficienza in generale, bisogna essere sensibili nei confronti di questa grande fascia di persone che non ce la fanno a reggere i normali ritmi di vita e necessitano di un aiuto, di un sostegno. L'impegno personale non vuol per forza dire "adottare un disabile", ma ad esempio rendersi disponibili affinché quella persona - non potendo più contare sul sostegno di qualcuno in particolare - possa affidarsi a qualcun altro. E chiunque potrebbe svolgere questo ruolo.

Bisogna ricordare infine che il problema diventa davvero tale quando si nega l'evidenza che la persona con disabilità non è solo "un malato", ma una persona costretta a vivere in una condizione svantaggiata ed è dunque necessario o civile permettergli di condurre la sua vita al pari di altri. In tal senso coloro che dopo le prossime Elezioni Amministrative affronteranno un nuovo mandato regionale dovranno riflettere e farsi carico di dare risposte concrete anche a tutte quelle famiglie che pongono l'istanza del "dopo di noi".



**Aziende Agricole Associate Srl**  
**SOCIO DEL CONSORZIO PER LA TUTELA DEL FORMAGGIO**  
**«MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA»**  
Strada Prov.le 333 - Km. 10,500 - 81030 Cancellorone (CE)  
Tel. 0823. 859276/856277 - 0823.859094 - www.aaasrl.it